

- DTT: LCN, l'inferno del telecomando
- DTT: LCN, vergognosa battaglia dei "non aventi diritto"
- DTT: LCN, anche le tv locali danneggiate chiedono giustizia
- DTT PAY: monopolio Mediaset sempre più forte
- FREQUENZE: rischio caos con la nuova rottamazione
- PUBBLICITA': mercato ancora in calo
- TV: cartelle Equitalia, condono per uscire dalla crisi
- PAY TV: l'Antitrust europeo apre un'indagine
- FREQUENZE: DTT, nuovo monopolio Telecom-ReteA?
- DTT-SAT: gli ascolti della tv non generalista dicembre 2013
- AGCOM: gli ultimi provvedimenti dell'Autorità
- TV: lo scadenziario del CNT-Infoma



DURA ATTESA PER LA NUOVA ASSEGNAZIONE DEGLI LCN

L'INFERNO DEL TELECOMANDO



Il *count down* non si ferma dopo l'ultima e definitiva mazzata che è arrivata dai giudici del **Consiglio di Stato** con la ormai storica sentenza n. 6021/2013 che ha "estromesso" **AGCom** e **MISE** dando incarico ad un commissario *ad acta* nel rivedere entro 90 giorni la parte di normativa sulla numerazione dei canali sul telecomando riguardante, in particolare, le posizioni 8 e 9 (sentenza che fa seguito al ricorso di **Telenorba**), regolamentazione che era attesa da oltre un anno dopo il definitivo annullamento della delibera n. 366 dell'**AGCom** sempre sentenziata dal massimo grado della giustizia amministrativa.

Mancano, infatti, meno di 90 giorni, (limite massimo stabilito) affinché venga chiuso il capitolo su questa benedetta regolamentazione per porre fine ad un calvario che ha ammazzato le tv locali leader in ascolti nell'era analogica e quelle tv nazionali generaliste indipendenti che hanno dovuto subire una discriminazione (peraltro accertata dallo stesso **Consiglio di Stato** nelle ultime due recenti sentenze sull'LCN) in cui emittenti NON generaliste oltre che NON storiche ("ex analogiche") hanno preso il posto di quelle che possedevano i requisiti previsti.

VERGOGNOSA BATTAGLIA DEI "NON IN DIRITTO" PER OTTENERE LE AMBITE POSIZIONI 8 E 9

In questo vuoto caratterizzato dall'attesa, rotta dalle pesanti sentenze dei supremi giudici amministrativi, non è mancato l'ennesimo scandalo con editori e trust di potere industriale e politico che hanno, e stanno tentando, con ogni mezzo di "conquistare" le ambite posizioni migliori del telecomando, in particolare la 8 e la 9, sulle quali il **Consiglio di Stato** si è ben espressamente pronunciato dichiarando illegittime le assegnazioni a **MTV** e **DeeJayTV**.

Tra i pretendenti il **Gruppo Discovery** con le sue emittenti che, però, non possono occupare le posizioni del primo arco delle generaliste nazionali perché "native digitali" e quindi non storiche ("ex analogiche") come la legge prevede. La questione è stata ben affrontata anche dal quotidiano **ItaliaOggi** la scorsa settimana dove si citava l'emittente **ReteCapri**, che è quella immediatamente seguente a **DeeJayTv** nella precedente classificazione, alla quale è stata ideata e assegnata la posizione N. 20 come "unica delle escluse" dal primo arco.

A onor di giustizia, nonostante **ReteCapri** fosse stata già discriminata perché avrebbe dovuto occupare il posto delle due tematiche musicali (non generaliste appunto), nella lista delle tv nazionali generalista ex analogiche **ReteCapri** resta, comunque, l'unica che dovrebbe scalare e ottenere il n. 8 sul telecomando. Un diritto di prelazione basato sulle correnti norme di legge.

INTANTO L'AGCOM E IL MISE TACCIANO SUI BANDI

In questo rovente clima è sconcertante e disarmante come nessun cenno arriva dagli organi "commissariati" che hanno incassato il duro colpo nel silenzio: l'**AGCom** e il **MISE**. I bandi per la nuova assegnazione, infatti, restano nei cassetti con l'evidente intenzione di voler mantenere in piedi gli effetti della prima regolamentazione, la delibera n. 366, annullata in toto prima dal **Tar** e poi dal **Consiglio di Stato**.

ANCHE LE TV LOCALI DANNEGGIATE DALLA NORMATIVA LCN ANNULLATA CHIEDONO GIUSTIZIA URGENTE



La famigerata delibera n. 366 completamente annullata prima dal **Tar** nel 2011 e poi dal **Consiglio di Stato** nel 2012, non ha soltanto discriminato e danneggiato il comparto delle tv generaliste nazionali indipendenti sconvolte da **MTV** e **DeeJayTV** prepotentemente "piazzate" in un arco non consono alla loro natura di televisioni storicamente musicali. Danni ingenti e discriminazioni enormi sono stati provocati anche tra le televisioni locali con l'ignobile e ingiustificata esclusione del parametro degli ascolti (unico parametro specchio delle "abitudini e preferenze del pubblico" previste dalle disposizioni stesse dell'**AGCom**), mandando in fondo al telecomando televisioni storicamente leader in **Auditel** nell'era analogica.

Nessun cambiamento avrebbe prodotto la successiva delibera AGCom, la N. 237, che avrebbe dovuto sostituire la precedente e che, comunque, è stata recentemente in parte annullata, ancora una volta, dallo stesso Consiglio di Stato. Per ovviare allo scempio, infatti, i cervelloni dell'AGCom avevano ben pensato di inserire il criterio degli ascolti, su esplicito "invito" dei giudici ma, con ulteriore tentativo di colpo basso, avevano previsto solo parzialmente il computo degli ascolti nella precedente era analogica, indicando una buona parte da computare nei mesi successivi allo switch off. Cosa assolutamente sbagliata. Significava, infatti, considerare gli ascolti generati dagli effetti prodotti da un atto illegittimo e annullato.



Intanto i danni subiti sotto il profilo degli ascolti e dell'immagine sono ingenti e, forse, non più recuperabili dopo tutto questo tempo, circa tre lunghi anni. Una battaglia legale lunga che ancora non vede la luce, dove gli editori aspettano che sia ora il commissario *ad acta* a garantire l'assoluto rispetto delle pronunce del **Consiglio di Stato**.

MONOPOLIO MEDIASET SEMPRE PIU' FORTE



Entra nel vivo il dossier di **Mediaset** riguardante la fusione delle *pay Tv* in Italia e Spagna, annunciata a sorpresa il 18 dicembre, che potrebbe chiudersi entro il prossimo giugno. Dall'annuncio il titolo di **Mediaset** ha guadagnato quasi il 32% e continua il suo rally a Piazza Affari. **Mediaset** aveva già reso noto a più riprese nel 2012 di essere stata avvicinata da soggetti interessati a partnership nella *pay* che mai però si sono concretizzate.

L'operazione, che rafforza la posizione di **Mediaset**, già duopolista insieme a **Rai** nel DTT in Italia e secondo attore (dopo **Sky**) nel mercato *pay*, punta a creare una nuova società con il 100% di **Mediaset Premium** (Italia) e il 22% di **Digital+** (Spagna) e successivamente l'apertura del capitale a nuovi soci industriali o finanziari. Alla NewCo potrebbero essere interessati molti big del settore media. Oltre alla francese **Canal+**, alla tedesca **Rtl**, alla qatariota **Al Jazeera** e alla spagnola **Telefonica**, anche i fondi di investimento internazionali **BlackRock**, **Kkr** e **Permira** potrebbero farsi avanti.

FREQUENZE A RISCHIO CAOS



LUCI E OMBRE SULLA NUOVA ROTTAMAZIONE PER RISOLVERE LE INTERFERENZE CON L'ESTERO

Piano nazionale frequenze di nuovo nel caos, a causa del provvedimento contenuto nel decreto "**Destinazione Italia**", che prevede la dismissione delle frequenze televisive di casa nostra che creano interferenze accertate nei confronti di paesi confinanti con l'Italia. Interferenze accertate sulla sponda adriatica, con Slovenia,

Croazia e Malta che hanno presentato formali proteste nei confronti del nostro paese. All'origine del provvedimento, in discussione alla Camera, quindi, il mancato coordinamento internazionale delle risorse frequenziali assegnate in passato in Italia.

CNT-TPD: L'ENNESIMO INDENNIZZO INSUFFICIENTE

Emittenti locali sul piede di guerra, anche perché la nuova rottamazione, secondo il decreto attualmente in prima lettura alla **Camera** che sarà votato entro il 22 febbraio prossimo, prevede la "rottamazione" volontaria delle frequenze televisive italiane che creano interferenze accertate con i paesi confinanti entro la fine del 2014, a fronte di un indennizzo di 20 milioni di euro. Un indennizzo giudicato insufficiente dalle emittenti, per compensare i danni subiti dagli operatori di rete che saranno colpiti dal provvedimento di sfratto. Si rivevi, quindi, lo stesso film di quanto avvenne lo scorso anno per la rottamazione dei famosi canali da destinare alle Tlc. **Intanto la questione delle interferenze con i paesi confinanti sta creando molte situazioni poco chiare al CNT-TPD in ambito istituzionale dove pare che siano coinvolti interessi intrecciati tra regolatori, controllori e operatori tv.**

Entro il prossimo 23 gennaio è prevista l'emanazione di un decreto attuativa, che stabilisca i criteri di assegnazione dell'indennizzo per il rilascio volontario delle frequenze causa di interferenze. Impossibile ad ora quantificare il numero di emittenti che saranno coinvolte nella nuova rottamazione. Nel procedimento sarà coinvolta anche l'**AGCom**, che avrà il compito di aggiornare il piano frequenze togliendo quelle fonte di disturbo per i paesi vicini e aggiungendone altre.



DTT: PUBBLICITA'

MERCATO ANCORA IN CALO

Dopo aver bruciato oltre 2 miliardi di investimenti pubblicitari negli ultimi due anni, malgrado i principali centri media e gli analisti stimino per il 2014 un ulteriore calo degli spot nella misura del 4-5%, gli operatori del settore televisivo sono fiduciosi in merito alla possibilità che questo sia l'anno della svolta e dell'obbligato cambiamento di strategia. Per i player di carta stampata, radio e web, scrive *Milano Finanza*, è arrivato il tempo di accelerare su innovazione, razionalizzazione delle strutture e ricerca di nuove formule industriali che garantiscano ricavi e margini.

SPOT TRASMESSI: SI MANTIENE INOSSIDABILE IL MONOPOLIO DI MEDIASET

Gli osservati speciali, in un mercato come quello italiano dove sul piccolo schermo finisce il 55% della spesa in comunicazione pubblicitaria, sono i network televisivi. E tra questi inevitabilmente spicca **Mediaset**, che a tutt'oggi incamera ben il 62% degli spot trasmessi sulle emittenti nazionali, una quota che non ha bisogno di essere commentata a chi parla di pluralismo e di concorrenza in Italia.

WWW.COORDINAMENTONAZIONALETELEVISIONI.IT



CARTELLE EQUITALIA

CONDONO

PER USCIRE DALLA CRISI

La Legge di Stabilità 2014 (legge 27 dicembre 2013, n. 147) consente di chiudere con le cartelle Equitalia con uno sconto sugli interessi di mora e quelli di ritardata iscrizione a ruolo. Soluzione minima e assolutamente insufficiente in questo pesante ciclo di recessione che sta ammazzando le tv locali, le quali avevano chiesto la cancellazione dei debiti con il fisco per consentire di avviare una ripresa di attività.

Il **CNT-TPD** aveva più volte chiesto un drastico intervento, un condono, anche sulla base delle indicazioni pervenute da Bruxelles nei mesi scorsi dove si invitavano i Governi a valutare azioni di condono limitati a far ripartire l'economia. Neanche la voce dell'Europa, a quanto pare, è servita. Non basta, quindi, la cancellazione degli interessi sulle dilazioni ma è necessario eliminare le sanzioni, le more e anche l'aggio (ben l'8%) concesso a **Equitalia** se si vuole frenare un disastro imminente.

L'ANTITRUST EUROPEO APRE INDAGINE SULLE PAY TV



L'Antitrust europeo ha avviato una inchiesta sul settore delle Pay Tv in Europa che coinvolge anche **Sky Italia**. L'indagine è stata annunciata dal commissario responsabile **Joaquin Almunia**, che ha spiegato come nel mirino siano finite le intese e le licenze tra vari "studios" statunitensi e esteri (**Twentieth Century Fox, Warner Bros, Sony Pictures, NBC Universal, Paramount Pictures**) e le maggiori piattaforme di Pay Tv europee: **BSkyB** in Gran Bretagna, **Canal Plus** in Francia, **Sky Italia, Sky Deutschland** e **DTS** in Spagna.

“La **Commissione** - spiega il commissario alla concorrenza **Joaquin Almunia** - non vuole chiedere alle major di contrattare una licenza unica per tutti gli Stati, nè mette in discussione il sistema di cessione delle licenze attualmente in atto. Ma vuole risolvere il problema dei cittadini europei che si abbonano ad una pay tv in uno Stato e se si spostano in un altro, per lavoro o per vacanza, non possono accedere ai contenuti per cui pagano l'abbonamento”. Molte pay tv ora diffondono contenuti anche via internet, e anche questo mezzo è bloccato quando si passa il confine dello Stato. È ad esempio quello che succede con Sky Go, il servizio via tablet e smartphone di **Sky Italia**. **Bruxelles**, che ha già raccolto dati utili all'indagine nel 2012, esaminerà se le licenze che garantiscono “assoluta protezione territoriale” ai contenuti, costituiscano una violazione delle regole della concorrenza. La protezione territoriale infatti assicura che i film concessi con licenza dalle major Usa vengono mostrati esclusivamente nello Stato membro in cui opera la pay tv sia via satellite sia via internet. Tali film non sono pertanto disponibili fuori da quegli Stati, nemmeno dietro richiesta di potenziali abbonati in altri Stati.

L'UE INDAGHI ANCHE SUL CASO ITALIA CON IL MONOPOLIO DI SKY

Oltre al problema territoriale è da considerare nel caso Italia il monopolio assoluto detenuto da **Sky Italia** riguardo il quale la **Commissione UE** dovrebbe soffermarsi ed approfondire, forse proprio in occasione di questa indagine.

FREQUENZE: LAVORI IN CORSO TELECOM-RETE A L'ALBA DI UN NUOVO MONOPOLIO

È la creazione di un operatore di rete indipendente leader in Italia al centro del progetto d'integrazione tra **Ti Media Broadcasting** e **Rete A**, controllata dal **Gruppo Editoriale L'Espresso**. Lo scorso 7 ottobre **Telecom Italia Media** e il gruppo **L'Espresso** avevano infatti siglato un'intesa non vincolante per una possibile integrazione tra la controllata **Ti Media Broadcasting**, cui fanno capo 3 mux, e le attività di operatore di rete di **Rete A** che ne controlla 2.



Dall'operazione sarebbe nata la nuova piattaforma che, secondo le indiscrezioni circolate, rimarrebbe sotto il controllo di **Ti Media** con la nascita di un terzo polo da 5 multiplex al pari di **Rai** e **Mediaset** ottenendo un fantastico triopolio nel mercato della tv digitale terrestre. Dove sono **Antitrust** e **AGCom**?



GLI ASCOLTI DELLA TV NON GENERALISTA SAT E DTT DICEMBRE 13 (ANALISI VIVAKI)

Secondo l'analisi mensile realizzata dal reparto ricerche di **VivaKi Italia**, a dicembre 2013 la tv non generalista supera il 39% di share nel totale giorno, evidenziando una crescita negli ascolti pari al +7% sull'omologo 2012. Mattina e pomeriggio sono le fasce orarie con una maggiore concentrazione di telespettatori. In crescita del +9% rispetto a un anno fa gli ascolti della prima serata; bene anche l'access prime time con il +10% di ascolti in confronto a dicembre 2012.

- Del 39% di share complessivo registrato dalle **tv non generaliste**, il 32.5% appartiene ai canali del **gruppo Tv digitali** (terrestri e satellitari, esclusi i canali Sky+Fox) che crescono complessivamente del +9% rispetto a novembre 2012. Rientra in questo gruppo anche il canale Dtt del gruppo Sky Cielo che supera il punto di share nel totale giorno.
- Il restante 6.5% di share appartiene al **gruppo sat pay Sky+Fox** che registra un incremento di ascolti pari al +4% sul dicembre 2012. Ottimi risultati di audience sono registrati dal calcio di serie A (in particolare Sky Sport 1), dai contenuti di informazione (Sky Tg 24) e cinema di Sky Cinema 1. **Sui canali sportivi** la fascia oraria più vista è su Sky Sport 1 la 22-23 di domenica 22 dicembre con la partita di serie A Inter-Milan (oltre 1 milione di audience).
- **Sui canali non sportivi** la fascia oraria più vista è su Sky Uno la 22-23 di giovedì 12 dicembre quando è andata in onda l'ultima puntata della settima edizione di X Factor (in onda in contemporanea anche su Cielo): oltre 1,2 milioni di spettatori sintonizzati.
- **Passando al gruppo tv digitali**, nel mese di dicembre D Max (oltre 155 mila spettatori nel minuto medio) e Rai Yo Yo (155 mila spettatori nel minuto medio) risultano rispettivamente il primo e il secondo canale più visto. Sul canale dedicato alle passioni maschili D Max la fascia/giorno più vista è la 21-22 di domenica 1 dicembre all'interno della quale è stato trasmesso il documentario Affare Fatto! (552mila spettatori). Su Rai Yo Yo la fascia oraria più vista è la 20-21 (438mila spettatori mercoledì 4 dicembre) nella quale è andato il cartone animato Peppa Pig.
- **Infine, tra le migliori performance del gruppo tv digitali** segnaliamo su Cielo la fascia oraria 22-23 di giovedì 12 dicembre quando è andata in onda la finalissima di X Factor (oltre 1 milione di audience), e su Rai 4 la fascia 22-23 di venerdì 20 dicembre quando è stato trasmesso il film d'azione Solomon Kane (828mila spettatori).

ULTIMI PROVVEDIMENTI DALL'AGCOM

Documenti Generici del 31/12/2013

Tabelle relative al pluralismo sociale in televisione (periodo 1/31 dicembre 2013) e Tabelle relative al pluralismo politico/istituzionale in televisione (periodo 1/31 dicembre).

documento 1 in pdf: <http://www.agcom.it/Default.aspx?message=visualizzadocument&DocID=12315>

documento 2 in pdf: <http://www.agcom.it/default.aspx?DocID=12316>

Delibera n. 727/13/CONS

Consultazione pubblica sullo schema del nuovo regolamento recante la disciplina dei procedimenti in materia di autorizzazione ai trasferimenti di proprietà, delle società radiotelevisive e dei procedimenti di cui all'articolo 43 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177.

testo del provvedimento: <http://www.agcom.it/Default.aspx?message=visualizzadocument&DocID=12271>



DOMANDA PROVVIDENZE EDITORIA PER RADIO E TV: INOLTRO ENTRO IL 31 GENNAIO

Le domande per le provvidenze editoria radio e tv relative all'anno 2013 dovranno essere presentate al **Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri** tra il 1° e il 31 gennaio 2013 per via telematica, con firma digitale, come previsto dal DPR 25 novembre 2010, n. 223. L'invio deve essere effettuato dall'indirizzo di posta elettronica certificata (P.E.C.) della società titolare dell'impresa richiedente all'indirizzo di posta elettronica certificata (P.E.C.) del **Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria**: archi-vio.die@mailbox.governo.it. Tale invio deve avvenire altresì con firma digitale certificata da uno dei certificatori accreditati autorizzati **dall'Ente Nazionale per la digitalizzazione della Pubblica**

Amministrazione (DIGIT.PA). Le imprese radiofoniche e televisive locali associate hanno ricevuto nei giorni scorsi dettagliate circolari sull'argomento

LE IMPRESE RADIOFONICHE DEVONO CORRISPONDERE ENTRO IL 31 GENNAIO LA TASSA ANNUALE DI CONCESSIONE GOVERNATIVA PER L'ANNO 2014

Ricordiamo che entro il 31 gennaio le imprese di radiodiffusione sonora debbono corrispondere la tassa di concessione governativa annuale per l'anno 2014. L'importo dovuto dalle imprese radiofoniche locali ammonta ad € 337,00. Le imprese associate hanno ricevuto nei giorni scorsi circolare illustrativa delle modalità di pagamento. Le imprese radiofoniche dovranno, inoltre, corrispondere il canone di concessione 2014, come ogni anno, entro il 31 ottobre p.v.

WWW.COORDINAMENTONAZIONALETELEVISIONI.IT



MINISTERO DELLO
SVILUPPO ECONOMICO



News
IN BREVE

IMPIANTI TELEVISIVI DATABASE CONSULTABILE:



<http://www.sviluppoeconomico.gov.it/programmi televisivi/home.html>

Allo stesso indirizzo sono pubblicati anche i dati relativi ai monitoraggi dei programmi televisivi, effettuati dagli **Ispettorati Territoriali**, direttamente sul territorio, almeno ogni due mesi.

ADERISCI ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Questo momento delicato per le emittenti locali e nazionali indipendenti vede il **CNT-TPD** fortemente attivo sul campo allo scopo di tutelarle. Gli editori che lo volessero, possono aderire alla nostra associazione collegandosi al sito: www.coordinamentonazionaletelevisioni.it dove poter scaricare il modulo di adesione. Uniti si vince.



- Lo scorso 15 gennaio il Presidente dell'**AGCom Cardani** è stato audito da Commissione VII e IX della **Camera dei Deputati** sul diritto d'autore online e sul rapporto tra minori e tv.
- il 24 gennaio L'**AGCom** presenterà il **Libro Bianco** sul rapporto tra media e minori, realizzato con il **Censis**.
- Secondo **VivaKi Italia**, a dicembre 2013 la tv non generalista supera il 39% di share nel totale giorno.
- L'**AGCom** avvia le procedure di modifica del piano nazionale frequenze tv digitale in Sicilia.
- **Corecom VdA**: nella prima riunione nominato vicepresidente **Guido Dosio**.

Comunicazione per i destinatari di "CNT Informa": In base all'art. 13 del Decreto Legislativo N°196 del 2003, i vostri recapiti vengono utilizzati esclusivamente ai fini di questo servizio di informazione e non sono, pertanto, comunicati e/o diffusi a terzi. Nel caso non desideriate ricevere più il "CNT Informa", ed essere cancellati dal suo elenco, inviate un fax al N. 0818370421 oppure una e-mail all'indirizzo info@coordinamentonazionaletelevisioni.it